

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG83U

GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG83U, evoluzione dello studio TG83U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UG83U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 93.11.20 - Gestione di piscine;
- 93.11.30 - Gestione di impianti sportivi polivalenti;
- 93.11.90 - Gestione di altri impianti sportivi nca;
- 93.13.00 - Gestione di palestre.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TG83U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.244.

Nella prima fase di analisi 1.376 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 339 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.529.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A) ¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile. Con l'indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi” sono state selezionate le imprese con valore non negativo.

Nel Sub Allegato 20.D vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”³. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento dell'indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore utilizzato nell'analisi della coerenza è il seguente:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore utilizzato sono state analizzate le relative distribuzioni ventili differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale"⁴, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia dell'indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

⁴ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.F.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso dell'indicatore "Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi" sono stati ritenuti normali i soggetti con valore non negativo dell'indicatore.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,7754).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"⁵.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6552).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" sia la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione

⁵ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

INCIDENZA DEL COSTO DEL VENDUTO E DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI SUI RICAVI

L’indicatore risulta non normale quando assume un valore inferiore a zero.

In tale caso, si determina il valore normale di riferimento del “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, moltiplicando i ricavi dichiarati dal contribuente per il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, diviso per 100.

Tale valore di riferimento è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo, selezionando il valore mediano dell’indicatore, calcolato sui soggetti normali per l’indicatore in oggetto (vedi tabella 1).

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione del nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica⁶.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione del nuovo
“Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”**

Cluster	Valore mediano
1	9,19
2	8,46
3	7,91
4	12,64
5	1,59
6	22,13
7	5,61
8	9,08
9	7,27
10	24,45
11	7,22

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”⁷.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

⁶ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e costo per la produzione di servizi, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

⁷ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi”.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2178
2	1,0094
3	1,1281
4	1,2819
5	1,6771
6	1,0040
7	1,0886
8	1,1133
9	1,1292
10	1,1476
11	1,3375

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁸.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

⁸ Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'elemento che ha maggiormente contribuito a determinare gli 11 gruppi omogenei (cluster) è il seguente:

- tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva.

La tipologia di aree destinate all'attività fisica e sportiva ha permesso di individuare i seguenti impianti sportivi:

- impianti sportivi dotati di campi da tennis e campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) (cluster 1);
- campi da golf (cluster 2);
- piscine coperte (cluster 3);
- piste di motociclismo, motocross, go-cart (cluster 4);
- palestre (cluster 5);
- piscine scoperte (cluster 6);
- impianti sportivi dotati di palestra e piscina (cluster 7);
- impianti polisportivi (cluster 8);
- campi da tennis (cluster 9);
- centri equitazione (cluster 10);
- campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) (cluster 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI CAMPI DA TENNIS E CAMPI POLIVALENTI (CALCETTO, BASKET, PALLAVOLO)

NUMEROSITÀ: 212

Le imprese del cluster gestiscono impianti sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline. In particolare si rileva la presenza di 2 campi da tennis scoperti e 1-2 campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) scoperti. A volte sono presenti anche campi da tennis coperti (2 nel 37% dei casi) e campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) coperti (2 nel 34% dei casi). La metà dei soggetti dispone di locali destinati a bar (circa 55 mq).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (46% di capitali e 30% di persone), trovano occupazione 2 addetti.

La clientela è formata principalmente da privati/soci (76% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (40% dei ricavi nel 32% dei casi) e altri clienti (27% nel 21%).

CLUSTER 2 – CAMPI DA GOLF

NUMEROSITÀ: 67

Le imprese del cluster gestiscono campi da golf in strutture comprendenti un campo pratica, percorsi con un numero di buche compreso tra 9 a 18 (1 campo nel 51% dei casi), oltre 18 buche (1 campo nel 12%) ed executive par 3 (1 campo nel 12%).

In circa un terzo dei casi sono presenti spazi destinati a bar (95 mq) e/o a ristorante (circa 250 mq).

Si tratta di impianti gestiti quasi esclusivamente da società (70% di capitali, 18% di persone) con 6 addetti di cui 4 dipendenti.

La clientela è formata in prevalenza da privati/soci (71% dei ricavi) e da società sportive (68% dei ricavi nel 33% dei casi).

CLUSTER 3 – PISCINE COPERTE

NUMEROSITÀ: 209

Le aziende del cluster gestiscono piscine in strutture dotate di 1-2 vasche coperte da 10 a 25 metri e, nel 47% dei casi, di 1 vasca coperta fino a 10 metri. Nel 41% dei casi è presente un locale destinato a bar (81 mq).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (79% di capitali e 14% di persone), trovano occupazione 6 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 10 istruttori/insegnanti/maestri, 1-2 addetti amministrativi e, nel 35% dei casi, 3 istruttori ISEF.

La clientela è formata in prevalenza da privati/soci (67% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (29% dei ricavi nel 51% dei casi), scuole (9% nel 47%) e altra clientela (21% nel 40%).

CLUSTER 4 – PISTE DA MOTOCICLISMO/MOTOCROSS/GO-KART

NUMEROSITÀ: 45

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla gestione di una pista da motociclismo/motocross/go-kart in un'area di circa 15mila mq dedicati all'attività fisica e sportiva all'aperto. Nel 53% dei casi è presente un locale di circa 70 mq destinato a bar.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (64% società di capitali e 20% di persone) e mediamente sono presenti 2 addetti.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (69% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (37% nel 40%) e da altra clientela (34% nel 31%).

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 14 kart.

CLUSTER 5 – PALESTRE

NUMEROSITÀ: 2.807

Le imprese del cluster gestiscono impianti dotati di 2 palestre fitness/body building. Le palestre sono fornite di 24 postazioni body building, 6 macchine cardio fitness e, nel 43% dei casi, 12 postazioni spinning. Il 21% dei soggetti dispone di 1-2 saune/bagni turchi.

Nelle imprese del cluster, società (39% di persone e 26% di capitali) e ditte individuali (35% dei casi), trovano occupazione 2 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali) figurano 3 istruttori/insegnanti/maestri nel 33% dei casi.

La clientela è formata quasi esclusivamente da privati/soci (84% dei ricavi).

CLUSTER 6 – PISCINE SCOPERTE

NUMEROSITÀ: 80

Le imprese del cluster gestiscono piscine in strutture dotate di 1 vasca scoperta fino a 10 metri, 1 vasca scoperta da 10 a 25 metri e, nel 48% dei casi, 1 vasca scoperta oltre 25 metri. Il 46% dei soggetti dispone inoltre di 2 campi polivalenti (calcetto, basket, pallavolo) scoperti. Sono generalmente presenti spazi coperti (66 mq nel 54% dei casi) o scoperti (94 mq nel 46% dei casi) destinati a bar.

Si tratta quasi esclusivamente di esercizi con apertura stagionale (circa tre mesi) gestiti in prevalenza da società (60% di capitali e 23% di persone) e gli addetti complessivamente occupati sono 3. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 8 istruttori/insegnanti/maestri nel 36% dei casi.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (91%).

CLUSTER 7 – IMPIANTI SPORTIVI DOTATI DI PALESTRA E PISCINA

NUMEROSITÀ: 268

Le imprese del cluster gestiscono impianti sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline. In particolare si rileva la presenza di 4 palestre fitness/body building, 2 palestre per altre attività (yoga, ginnastica correttiva, sport da combattimento, scherma, arti marziali, piste da ballo, ecc.), 1 piscina coperta tra 10 e 25 metri (nel 63% dei casi) e una piscina coperta fino a 10 metri (nel 49% di casi). Le palestre sono fornite di 23 postazioni body building, 14 macchine cardio fitness e 11 postazioni spinning.

Le strutture del cluster dispongono, inoltre, di sauna/bagno turco (2 nel 54% dei casi), solarium (2 nel 32%) e idromassaggio (1 nel 30%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (65% di capitali e 24% di persone), trovano occupazione 6 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 3 istruttori ISEF e 8 istruttori/insegnanti/maestri.

La clientela è formata in netta prevalenza da privati/soci (84% dei ricavi).

CLUSTER 8 – IMPIANTI POLISPORTIVI

NUMEROSITÀ: 84

Le imprese del cluster gestiscono complessi sportivi all'interno dei quali è possibile praticare diverse discipline.

Gli impianti dispongono di oltre 6.500 mq di spazi all'aperto e circa 2.300 al chiuso nei quali trovano posto 1-2 palestre fitness/body building, 1 palestra per altre attività (yoga, ginnastica correttiva, sport da combattimento, scherma, arti marziali, piste da ballo, ecc.), 1 piscina all'aperto fino a 25 metri. Le strutture del cluster dispongono inoltre di piscine al coperto fino a 25 metri (2 nel 57% dei casi) e piscine coperte fino a 10 metri (1-2 nel 40% dei casi). Le palestre sono dotate di 14 postazioni body building, 9 macchine per cardio fitness e 9 postazioni spinning. Inoltre, nel 46% dei casi, si rilevano 2 saune/bagni turchi.

Sono generalmente presenti anche attrezzature destinate ad altre discipline sportive come 1 campo da calcetto/basket/pallavolo all'aperto e 3 campi da tennis all'aperto. Più della metà dei soggetti dispone di 2 campi da calcetto/basket/pallavolo al chiuso e 2-3 campi da tennis al chiuso.

Molto spesso è presente un locale destinato a bar (circa 50 mq); nel 30% dei casi si rilevano spazi all'aperto destinati a bar (90 mq).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società di capitali (82% dei casi), trovano occupazione 9 addetti. Nell'ambito del personale dipendente e non (inclusi i collaboratori occasionali), figurano 5 istruttori ISEF e 17 istruttori/insegnanti/maestri, oltre a 7 addetti amministrativi.

La clientela è formata prevalentemente da privati (70% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (28% nel 62%), scuole (5% nel 39%) e altri (9% nel 40%).

CLUSTER 9 – CAMPI DA TENNIS

NUMEROSITÀ: 138

Le imprese del cluster gestiscono 2-3 campi da tennis all'aperto e, nel 41% dei casi, 2 campi da tennis al chiuso in una struttura costituita da circa 4.200 mq di superficie complessiva, di cui circa 1.400 mq destinati all'attività fisica e sportiva all'aperto e quasi 400 mq al chiuso. Il 40% delle strutture dispone di locali destinati a bar (50 mq).

I soggetti del cluster, società (41% società di capitali e 27% di persone) e ditte individuali (33% dei casi), occupano complessivamente 2 addetti.

La clientela è composta prevalentemente da privati/soci (80% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (43% dei ricavi nel 23% dei casi).

CLUSTER 10 – CENTRI EQUITAZIONE

NUMEROSITÀ: 48

Le imprese del cluster gestiscono centri equitazione in strutture, generalmente all'aperto, di circa 6.000 mq destinati ad attività fisica e sportiva. Si tratta di ditte individuali (35% dei casi) e società (21% di persone e 44% di capitali) e nel complesso occupano 1-2 addetti.

La clientela è prevalentemente costituita da privati/soci (61% dei ricavi) e, in misura minore, da società sportive (81% dei ricavi nel 27% dei casi) e altri soggetti (55% nel 25%).

Nelle imprese del cluster, che dispongono di 9 cavalli, si rileva la presenza di un maneggio all'aperto e, nel 44% dei casi, di un maneggio coperto.

CLUSTER 11 – CAMPI POLIVALENTI (CALCETTO, BASKET, PALLAVOLO)

NUMEROSITÀ: 539

Le imprese del cluster gestiscono impianti dotati di 2 campi da calcetto/basket/pallavolo all'aperto e, nel 27% dei casi, di 2 campi al chiuso.

Il 38% dei soggetti del cluster dispone di locali destinati a bar (45 mq).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (45% di capitali e 27% di persone), si rileva la presenza di 2 addetti.

La clientela comprende oltre a privati/soci (77% dei ricavi), anche società sportive (37% dei ricavi nel 29% dei casi).

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO E

AREE ATTREZZATE:

- Sale pesi/cardio fitness (tapis roulant, cyclette, ecc.) – Numero al chiuso
- Sale spinning – Numero al chiuso
- Altre sale (fitness, arti marziali, yoga, ginnastica, ecc.) – Numero al chiuso
- Vasche fino a 10 metri – Numero al chiuso
- Vasche fino a 10 metri – Numero all'aperto
- Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri – Numero al chiuso
- Vasche oltre i 10 metri fino a 25 metri – Numero all'aperto
- Vasche oltre i 25 metri – Numero al chiuso
- Vasche oltre i 25 metri – Numero all'aperto
- Campo da calcetto, basket, pallavolo – Numero al chiuso
- Campo da calcetto, basket, pallavolo – Numero all'aperto
- Campi da calcio a 7/8 – Numero all'aperto
- Campi da calcio a 11 – Numero all'aperto
- Campi da golf pratica – Numero all'aperto
- Campi da golf executive par 3 – Numero all'aperto
- Campi da golf fino a 8 buche – Numero all'aperto
- Campi da golf oltre 8 buche e fino a 18 buche – Numero all'aperto
- Campi da golf oltre 18 buche – Numero all'aperto
- Maneggio – Numero al chiuso
- Maneggio – Numero all'aperto
- Campi o pista di motociclismo, motocross o go-kart – Numero all'aperto
- Campi da tennis – Numero al chiuso
- Campi da tennis – Numero all'aperto

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà⁹);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria⁹);
- **Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi** = (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)*100/(Ricavi dichiarati);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000) / (Numero addetti¹⁰).

⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁰ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)¹¹];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) – [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)¹¹ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

¹¹ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.D - VALORI SOGLIA PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi Soglia massima	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,52
2	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,68
4	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,88
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,54
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,05
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,98
9	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,37
10	Tutti i soggetti	99999	99999	99999
11	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,44

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,61	75,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,49	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	150,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,68	150,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,99	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,15	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,45	75,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,01	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,23	75,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,25	75,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,23	100,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,53	100,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,88	150,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,07	150,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	23,00	150,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,39	150,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	75,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,81	75,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10,40	75,00
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,80	75,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14,11	75,00
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,89	75,00

SUB ALLEGATO 20.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,52
2	Tutti i soggetti	20,00	45,00	6,22
3	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,68
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	7,92
5	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,88
6	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,54
7	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,05
8	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,98
9	Tutti i soggetti	20,00	45,00	8,37
10	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,34
11	Tutti i soggetti	20,00	45,00	7,44

SUB ALLEGATO 20.G – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**¹² = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**¹² = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

¹² Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 20.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	0,8818	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	0,9290	1,1337	-	-	0,9146
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,8060	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,1278	-	-	-	0,8492	-
Totale Spazi destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso ^(*)	-	-	-	-	19,3183	-
CVPROD	1,1702	1,1093	1,0802	-	1,1805	1,1881
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	-	-
Numero totale campi da calcetto, basket, pallavolo e campi da calcio a 7/8 ^(*)	5.509,1001	-	-	-	-	-
Numero totale campi da tennis ^(*)	3.173,0391	-	-	-	-	-
Numero totale piscine all'aperto ^(*)	-	-	-	-	-	11.517,9060
Numero totale piscine ^(*)	-	-	8.219,9691	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	12.706,3550	-	-	-	13.703,7702	-
Numero totale campi da tennis per gli impianti che effettuano l'apertura stagionale ^(*)	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	0,9250	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	1,2819	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	2,6802	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	3.001,5654	-	-	-	3.927,3645	-
Valore beni strumentali mobili ^(*)	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) ^(*)	-	-	0,1039	-	-	0,0932
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,4 ^(*)	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,5 ^(*)	-	190,7917	-	94,8893	-	-

VARIABILE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	-	-	1,0316
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	1,0980	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	-	-	1,0486	1,0904	-
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	-	-	-	1,4311
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)	1,0802	-	-	-	1,0590
Totale Spazi destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva al coperto/chiuso ^(*)	33,9331	-	-	-	-
CVPROD	1,0153	-	1,5488	1,2272	1,5203
CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	-	1,1391	-	-	-
Numero totale campi da calcetto, basket, pallavolo e campi da calcio a 7/8 ^(*)	-	-	-	-	4.022,4064
Numero totale campi da tennis ^(*)	-	-	5.672,7970	-	-
Numero totale piscine all'aperto ^(*)	-	-	-	-	-
Numero totale piscine ^(*)	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio ^(*)	-	-	-	-	24.416,3539
Numero totale campi da tennis per gli impianti che effettuano l'apertura stagionale ^(*)	-	-	-2.879,1198	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali)	1,1259	-	-	-	-
COSTI TOTALI	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato a 0,8	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di [COSTI TOTALI + 10]	-	-	-	-	1.452,9845
Valore beni strumentali mobili ^(*)	-	-	-	-	0,0463
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) ^(*)	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,4 ^(*)	-	591,1069	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,5 ^(*)	138,7326	-	-	76,1936	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.